

Pubblichiamo l'intervento di Alessandro Lovari presentato in occasione dell'ormai tradizionale Seminario "Iolim" organizzato il 29 marzo 2000 da AIDA.

IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE NELL'ESPERIENZA DEL LIAISON OFFICE DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

*Alessandro Lovari**

Autonomia e università: nuovi modelli organizzativi

L'organizzazione universitaria è stata definita, dalla letteratura specialistica, come un tipico esempio di organizzazione burocratica, un sistema chiuso e gerarchico. Questo tipo di modello è stato costruito intorno alla centralità del vertice dell'organizzazione, luogo unico deputato al mantenimento e alla gestione di tutte le informazioni necessarie alla vita dell'organizzazione stessa (Butera, 1991). La sua applicazione ha condotto, in tempi molto rapidi, alla realizzazione di una forma organizzativa efficace e autosufficiente. Il modello gerarchico-funzionale, anche se in grado di pro-

* *Liaison Office Università degli Studi di Siena*

durre alti livelli di prestazioni, ha condotto con sé un grosso limite: un'assoluta rigidità che si è tradotta, nella pratica, nella totale incapacità di gestione del cambiamento. Tutto ciò ha fatto sì che l'università per secoli abbia funzionato come un corpo opaco. A mettere in crisi l'isolamento degli atenei sono stati alcuni mutamenti sociali, tra cui lo sviluppo prepotente dell'information technology e il nuovo ruolo attribuito alle università come soggetti sociali, a cui sono seguiti una serie di interventi normativi[1] che hanno innescato un processo di cambiamento senza precedenti. Il primo risultato di tutto ciò è stato la crisi delle vecchie organizzazioni burocratiche universitarie.

Le condizioni del mutato scenario in cui oggi si trovano ad operare le università italiane impongono, quindi, di uscire fuori dai limiti dell'accademia e del sapere puro per diventare soggetti promotori di nuove occasioni di dialogo con l'esterno.

Università e impresa: due mondi separati?

Dialogare con il territorio e le imprese non è una rinuncia al-

1) *Cfr la legge 168 del 1989 sull'autonomia universitaria e la legge 241 del 1990 sulla trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi.*

la mission universitaria ma diventa un vero e proprio ritorno alle origini per gli atenei. La nascita delle università, dei primi studi di chierici che insegnavano spostandosi da una città ad un'altra, non si trova infatti nella stasi e nelle segrete stanze degli studi, ma risale al tredicesimo secolo quando la società è in tumulto, in piena effervescenza. Sono gli anni della nascita della borghesia, anni in cui sono molteplici le occasioni di scambio tra tutti i soggetti sociali. Lo storico francese Jacques Le Goff pone l'accento su quanto stava maturando nella società da lui descritta: "la scienza deve essere posta in circolazione...gli studi come laboratori che esportano idee...il professore che affianca l'artigiano e il mercante"[2].

Passando dalla storia alla pittura notiamo come alcune di queste indicazioni siano presenti nell'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti. Questa splendida opera, presente presso il Palazzo Comunale di Siena, riporta, infatti, la scena di un maestro in toga che insegna dalla cattedra e, nello spazio accanto, con una continuità segnalata dagli spazi aperti, l'artigiano che la-

2) *Intervento di Jacques Le Goff alla celebrazione per gli 800 anni della Sorbonne di Parigi, Parigi, aprile 1998.*